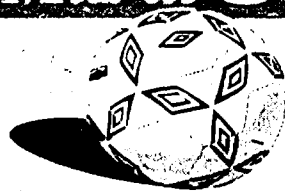


Miti di Calcio

Negli anni Trenta il periodo d'oro. Nacque la leggenda dello «squadra che fa tremare il mondo»
Con Bernardini, nel 1964, l'ultimo scudetto e un gioco spettacolare. Poi, il declino. Fino alla serie C



■ BOLOGNA. Verso notte. Il cartellone è sommerso dalla luce, mentre, dietro la porta, la cucina è già al buio. Lo sguardo dell'oste, patron del ristorante che dal 1909 sazia gli stomaci del Bologna, è malinconico: «Guarda, guarda che cos'era il Bologna... sotto, in cantina, ci sono duemila foto, forse di più... è tutta la storia... vero Marino?», e guarda Marino, Marino Perani, con gli occhi buoni di dolcezza. Noi guardiamo quelle foto ben conservate, accanto alle quali, fino a qualche minuto prima, cenavano i giocatori del Bologna di oggi. Guardiamo: c'è il tedesco-napolitano Haller, c'è il danese Nielsen; c'è il famoso gol in tutto di Ezio Pascutti, con Burgnich aggrappato al suo viso, una foto che ancora oggi merita un premio. E poi c'è il titolo di *Stadio*, che abbraccia due epoche: «Il mondo ha tremato ancora». Giorno di grazia, 8 giugno 1964, l'indomani dell'ultimo scudetto del Bologna, l'indomani dell'ultimo brivido provocato dalla squadra che, negli anni Trenta, «tremare il mondo faceva».

Un romanzo popolare
C'era una volta... Potrebbe cominciare così, a ottantacinque anni dalla sua fondazione, la storia di una delle squadre più amate del nostro football. Un romanzo popolare: scudetti, retrocessioni, fallimenti, pistolettate, idoli, doping. E poi, «mondi che tremavano» e «calci da Paradiso». Il Bologna impaurì l'Universo negli anni Trenta, che furono il periodo d'oro, quando vinse quattro scudetti e due Mitropa Cup, la Coppa dell'Europa centrale, mamma di tutte le coppe. Il football Paradiso è più vicino nel tempo: era il 1964, l'Italia era in pieno boom economico e demografico, il mercato delle auto volgeva al bello e il Bologna, allenato da Fulvio Bernardini, conveva per conquistare il suo settimo scudetto.

Il Paradiso del calcio
«Quella definizione nacque una domenica, dopo la partita Bologna-Torino (2 febbraio 1964). Vincemmo 4-1, era la nostra nona vittoria consecutiva. A fine partita Rocco, che allenava il Torino, disse, «quando si incontra una squadra che gioca così, come fai ad arrabbiarsi con la tua?». Bernardini, euforico, aggiunse quella frase ormai famosa. «Così si gioca in Paradiso». Mah... era un mese, in effetti, che il Bologna faceva spettacolo. Perani sorride, un sorriso malinconico. Perani, una faccia da Bologna. E una vita a Bologna. Viene da Ponte Nossola, 27 km da Bergamo, il padre commerciante, un'infanzia in collegio. «Una tristezza. Ho tre figli, beh, noi ho mai pensato di mandarli lontano da casa. Ma i miei erano altri tempi, sono nato nel 1939 e quando cominciai a capire qualcosa del mondo c'erano le macerie della guerra. I miei sgobbavano, non potevano fare altrimenti, e allora collegio. E il pallone. Era la libertà, il calcio. Io ero bravo. Veloce, bel dribbling e il cross in corsa che mandava in gol gli attaccanti. Così mi ritrovai all'Atalanta, debuttai in A che avevo



Bernardini con Nielsen e Pascutti, Haller e Pace. A lato Angiolino Schiavio

Bologna, calcio Paradiso

Oggi langue in serie C, in passato è stato un grande club. Negli anni Trenta fece «tremare il mondo», negli anni Sessanta il suo calcio «era da Paradiso». Viaggio nella memoria del Bologna. La guida è una bandiera: Marino Perani.

DAL NOSTRO INVIATO
STEFANO BOLDRINI

neppure 18 anni. Ne avevo 19 quando passai al Padova, 21 quando tornai al Bologna, 22 quando dissi alla mia fidanzata, «vieni quaggiù, che ci sposiamo. Non voglio altra solitudine». Sai, era un amore di quelli nati da bambini... Ne avevo 35 quando smisi. A Bologna, naturalmente... Sedici anni, 322 partite, quarto posto nella classifica rossoblu di tutti i tempi, una bandiera. «Sì, però non è finita troppo bene. Ho lavorato nel settore giovanile, poi ho allenato in serie A, poi a Udine, poi a Parma che ho portato in B, poi tanti campionati a stagione già avviata e poi, da tre anni, un lungo silen-

zio. Dimenticato? Beh, diciamo che dal Bologna non mi sento più considerato. Un silenzio che mi fa male perché so che a questa società potrei ancora dare qualcosa... Storia di un amore, prima dolce, poi amaro. Come la storia del Bologna, tanto bello, quanto fragile, da rotolare in serie C. Perani e il Bologna, due vite in una. «Giocare in Paradiso significava fantasia, libertà. Bernardini non fu uno stratega. Amava le cose semplici, non gli piaceva complicarsi la vita. Però aveva grandi intuizioni, come quella che dai giocatori devi tirar fuori il meglio senza chiedere l'impossibile. Lui, e poi Renato Dall'Ara, il presidente, che morì di crepacuore tre

giorni prima dello spareggio-scudetto con l'Inter. Avercene ancora, presidenti come lui. La sua filosofia era semplice: teneva i migliori e cercava, piano piano, di rinforzare la squadra. Dirai, «elementare», eppure il Bologna è finito in C proprio perché è stata dimenticata la lezione di Dall'Ara...

L'ultimo successo

«Trent'anni fa vincemmo lo scudetto proprio con la forza della semplicità. Io ricordo soprattutto un gran core. Novanta minuti senza respiro. Bernardini temeva Facchetti e allora, prima di cominciare, mi disse «corri, non ti fermare mai. Costringilo a inseguirti, così ci lascerà in pace». Poi ci fu l'altra mossa, quella ormai famosa. Capra finto attaccante e poi ci fu, come dire, la sensazione di un successo già scritto. Sentivamo il titolo dell'Italia che sta con i più deboli, noi eravamo il Bologna... Haller era il suo uomo migliore. Era un campione, forse un fuoriclasse, sicuramente un buon cristiano. Quando si lasciava il ritiro e si andava in pullman allo stadio, lui sedeva sempre dietro. Io stavo davanti e allora lui mi chiamava, «vie-

ni Marino...». Non so come facesse, ma riusciva sempre a nascondere una bottiglia di champagne. Lui la stappava piano, mi offriva un bicchiere e diceva, «dai, brindiamo, che tanto vinciamo di sicuro». E si vinceva...»

Sansone e Schiavio

Quel titolo di *Stadio*, collante di due epoche... «L'abbiamo conosciuti, quei giocatori. Sansone, l'uruguayano, era nel cuore della gente. Al suo funerale, pochi mesi fa, eravamo in tanti. E poi c'era Angiolino Schiavio, il centravanti che fece grande il Bologna negli anni Trenta e segnò il gol del primo titolo mondiale conquistato dall'Italia. La gente, ai nostri tempi, lo ricordava bene, quei tempi. E qui dentro, in questo ristorante, che si allenava la memoria... L'antico padrone, Augusto, era il primo tifoso del Bologna. La sede sorgeva a due passi da qui, oggi è altrove, oggi è cambiato tutto...»

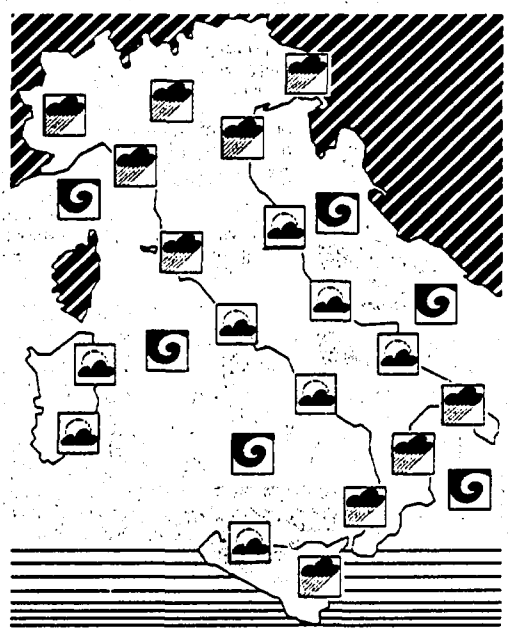
Ma non è cambiata la confidenza con le emozioni forti. Guai giudiziari, come il fallimento di due stagioni fa; retrocessioni, due campionati di fila in serie C, ma anche una breve estate di buon football.

Carta d'identità

Il Bologna fu fondato nel 1909. Il bilancio di ottantacinque anni di attività è di sette scudetti (1925, 29, 36, 37, 39, 41, 64), due Coppe Italia (1970, 74), tre Mitropa Cup (1932, 34, 61) e una Coppa di Lega Inglese (1971). Il periodo d'oro, come dicono i numeri, è stato il decennio tra gli anni Trenta e Quaranta. Il periodo buio e recente: anni Ottanta e Novanta, con la retrocessione in B nel 1982, quella in C nel 1986 e l'altalena serie B, A, B e nuovamente C. Il Bologna 1994-95 è allenato da Renzo Ulivieri e sta lottando nel girone A della C1 per tornare in B, obiettivo fallito lo scorso anno al play off. Il Bologna ha fornito 44 giocatori alla nazionale, per un totale di 324 presenze. Il miglior azzurro è stato Giacomo Bulgarelli, classe 1940, con 29 gettoni. Al secondo posto, Andreolo (26). Il cannoniere azzurro è invece Angiolino Schiavio, che segnò 15 gol e chiuse la carriera in Nazionale nel 1934 con una rete «storica»: il 2-1 che consegnò all'Italia, il 10 giugno 1934, il primo titolo mondiale. Bulgarelli è anche il giocatore che vanta maggior presenze in serie A (392 partite), seguito da Reguzzoni (377) e Roversi (341). Il bomber rossoblu è Reguzzoni, con 141 gol; precede Pascutti (130) e Schiavio (108). Se però si tiene conto anche dei campionati precedenti a girone unico (varato nel 1929-30), allora il primato appartiene a Schiavio, con ben 242 reti. I grandi tecnici del Bologna sono stati Veisz (5 campionati, dal 1934 al 1939), Felsner (dal 1938 al 1942 e poi nella stagione 1947-48), Fulvio Bernardini (1961-1965). L'allenatore che vanta più campionati sulla panchina rossoblu è però Pesaola, che conta sei stagioni in due puntate: la prima dal 1972 al 1976 e dal 1977 e al 1979.

Accadde sul finire degli anni Ottanta. Il calcio «champagne» di Gigi Malfredini e poi la ritrovata golardina con le comparsate a teatro e poi l'ultimo dei grandi, Renato Villa, che giocava nei dilettanti, Pizziguettoni, Ponte Vico e Orceuna e a 30 anni, come in una favola, si ritrovò in serie A... Lo chiamavano il «Mitrò», perché il suo calcio era cuore. E viene voglia di citare Guccini, che cantava «Lo chiamavano il frate, il nome di tutta una vita...». Eccolo, Guccini, che viene da Modena, ma vive a Bologna e cerca di spiegare perché questa squadra, quando «tirava», piaceva all'Italia intera: «Forse è tutto merito dell'immagine di questa città. Una città che piace, che entra nel cuore della gente. Lo seguono, questo Bologna, anche se sono un calcifilo «ritardato». Da ragazzo giocavo a pallanuoto, che da noi, a Modena, è un'istituzione. Poi, quando l'Italia vinse il mondiale, scoprii il calcio... Però, non ho mai pensato a scrivere una canzone che parli di pallone. E men che mai del Bologna. Sì, mi sta simpatico, seguio la sua voglia di tornare in alto, ma io, scusate, io tifo Pistoiese».

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.
TEMPO PREVISTO: sulle regioni nord-orientali, su quelle del versante adriatico ed al sud della penisola e sulla Sicilia cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni diffuse, localmente anche temporalesche; le precipitazioni saranno più probabili ed intense su Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Sul resto d'Italia le condizioni di spiccata variabilità con ampie schiarite e locali annuvolamenti a cui saranno associate residue precipitazioni, più probabili all'interno, ma con tendenza ad ulteriore miglioramento. Visibilità ridotta per foschie e nebbie sulle zone pianeggianti del nord e, localmente, nelle valli e lungo i litorali delle altre regioni.
TEMPERATURA: in leggera diminuzione al nord e al centro.
VENTI: moderati orientali al settentrione, tra moderati e forti da ovest sulle regioni tirreniche, con rinforzi da maestrale sulla Sardegna; generalmente dai quadranti meridionali sulle altre regioni con temporanei rinforzi da sud-est sul medio e alto Adriatico.
MARI: molto mossi, localmente agitati i bacini centro-meridionali, con possibilità di mareggiate lungo le coste del medio e basso Tirreno.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	10 11	L'Aquila	6 9
Verona	12 13	Roma Urbe	14 17
Trieste	14 17	Roma Fiumic.	14 19
Venezia	12 16	Campobasso	9 14
Milano	11 12	Bari	11 19
Torino	10 14	Napoli	11 19
Cuneo	7 14	Potenza	9 15
Genova	13 18	S. M. Leuca	15 20
Bologna	13 15	Reggio C.	14 23
Firenze	11 15	Messina	17 23
Pisa	14 18	Palermo	18 23
Ancona	10 16	Catania	13 24
Perugia	11 14	Alghero	10 20
Pescara	9 19	Cagliari	15 22

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	10 11	Londra	8 13
Atene	14 20	Madrid	10 17
Berlino	3 11	Mosca	0 2
Bruxelles	10 12	Nizza	12 14
Copenaghen	6 8	Parigi	9 12
Ginevra	5 11	Stoccolma	0 3
Helsinki	-4 -1	Varsavia	5 7
Lisbona	16 20	Vienna	7 9

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 350.000	L. 180.000
6 numeri	L. 315.000	L. 160.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 720.000	L. 360.000
6 numeri	L. 625.000	L. 318.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 45858000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli, 23 13 00187 Roma oppure presso le Federazioni dei Pds.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mmi 45 x 30)
Commerciale ferialle L. 430.000 - Commerciale festivo L. 570.000
Finestrella 1° pagina ferialle L. 1.100.000
Finestrella 1° pagina festiva L. 1.800.000
Marchette di testata L. 2.200.000 - Redazionali L. 750.000
Firmat. Legali - Concess. Ass. Appalti. Ferialle L. 1.050.000
Ferialle L. 720.000 - A parola: Necrologie L. 6.800
Partecip. Lutto L. 9.000 - Economiche L. 5.000

Concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale:
SEAT DIVISIONE STET S.p.A.
Milano 20124 - Via Restelli 29 - Tel. 02 58388720-5838881
Bologna 40131 - Via de' Carracci 93 - Tel. 051 4347161
Roma 00198 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06 45539661-45539663
Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081 5421894

Concessionaria per la pubblicità locale:
SPI - Roma, via Boezio 6, tel. 06 35781
SPI - Milano, V.le Milanotti, strada 2, palazzo 58, tel. 02 575471
SPI - Bologna, Via dei Mille 24, tel. 051 251016

Stampa in facsimile
Telestampa Centro Italia, Orceola (Aq) - via Colle Marconi, 56 B
SABO Bologna - Via del Tappezzeri, 1
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Staleno dei Giovi, 137
STS S.p.A., 95030 Catania - Strada 5, N. 35

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella
Iscriz. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma